



**Arezzo riflette su media, verità e territorio**

**AREZZO.** A pochi giorni dalla festa di san Francesco di Sales, la diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro promuove per stasera un incontro con giornalisti e operatori della comunicazione. All'appuntamento, in programma alle 21, 15 in vescovado, insieme al vescovo Gualtiero Bassetti, sarà presente il direttore di «Avvenire» Dino Boffo. Alla serata, che verterà sul rapporto tra media, verità e territorio, saranno presenti anche i partecipanti al corso per animatori della cultura e della comunicazione avviato in diocesi.

**Reggio Calabria, Mondello ordina due sacerdoti**

**REGGIO CALABRIA-BOVA.** Domani alle 18 nella cattedrale di Reggio Calabria l'arcivescovo Vittorio Mondello ordinerà sacerdoti Stefano Iacopino di San Pantaleone e Marcellin Orthasie Herivonjilaina del Madagascar. Altri nove seminaristi riceveranno il sacramento dell'Ordine nel prossimo mese di giugno. Domani l'arcivescovo Mondello festeggia il 28esimo anniversario di ordinazione episcopale. Nei 15 anni di ministero a Reggio Calabria ha ordinato più di 50 sacerdoti.

**Modena mette in guardia contro chi specula sui defunti**



**MODENA-NONANTOLA.** «L'unica e vera forma di comunione spirituale con i defunti è l'incontro orante nel Signore, massimamente espresso nella celebrazione eucaristica». E quanto scrive la diocesi di Modena-Nonantola, in una nota in cui risponde alle richieste di chiarimento, giunte dai fedeli, sulla manifestazione «La vita oltre la vita», indetta ogni anno a fine gennaio da un'associazione di Carpi, «La casa dell'albero», che raccoglie sedicenti esperti dell'occulto, che asseriscono di poter parlare con i defunti per metterli in comunicazione con i propri cari. La diocesi emiliana mette in guardia da «coloro che giocano con il dolore di chi ha perso una persona cara».

**Da lunedì a Roma il Consiglio permanente della Cei Assemblea, giovani e visita «ad limina» tra i temi**

**S**i riunirà a Roma da lunedì 23 a giovedì 26 la prima sessione di lavori del 2006 del Consiglio episcopale permanente. Come di consueto ad aprire i lavori, alle 17 di lunedì, sarà la prolusione del cardinale presidente della Cei, Camillo Ruini. Seguiranno l'approvazione dei verbali delle riunioni precedenti, la scelta del tema principale della 56ª Assemblea Generale (in programma a Roma dal 15 al 19 maggio 2006), la presentazione e l'approvazione dei programmi quinquennali delle Commissioni

episcopali. Il Consiglio episcopale verificherà quali iniziative prendere per dare attuazione all'attenzione particolare ai giovani richiesta dagli Orientamenti pastorali del decennio; si confronterà sull'organizzazione della visita ad limina dei vescovi italiani; tratterà valutazioni e prospettive per le Settimane sociali dei cattolici italiani; prenderà in esame anche le ipotesi concernenti la revisione di alcuni meccanismi di calcolo della remunerazione del clero e una bozza della traduzione italiana del

«Martirologio romano». Il Consiglio permanente approfondirà anche l'impegno per la salvaguardia del creato in prospettiva ecumenica e prenderà, inoltre, in esame i nuovi parametri per l'edilizia di culto.

Martedì 31 sarà il segretario generale Giuseppe Betori a illustrare il comunicato finale sui lavori in una conferenza stampa che si terrà alle 12 presso la Sala Marconi della Radio Vaticana.



CATHOLICA

VERSO VERONA 2006

**Portatori di una speranza anche nell'ora della fragilità**

DA NOVARA ANDREA GILARDONI

**L**a solitudine dello straniero, l'isolamento del povero o la debolezza del malato. Ma anche il silenzio di parole non dette, perché è troppo lontana la speranza di riuscire a farsi comprendere, o di altre taciute perché troppo forte è la tirannia della timidezza. Sono i mille volti della fragilità umana, quelli drammaticamente evidenti e quelli ancor più drammaticamente nascosti, che sono stati al centro del convegno l'altra sera a Novara, promosso dall'associazione diocesana «La Nuova Regaldì», come primo appuntamento del progetto «Passio», una delle tappe di avvicinamento al convegno ecclesiale nazionale di ottobre a Verona.

L'incontro - cui hanno partecipato il vescovo di Novara Renato Corti, lo psichiatra Eugenio Borgna ed il responsabile per la Cei del progetto culturale Vittorio Sozzi - ha tracciato un itinerario che, attraverso la comprensione di come la fragilità sia una dimensione ineludibile per l'uomo, è approdato alla consapevolezza di come si possa essere portatori di speranza. «Diventando coscienti della propria fragilità non pensandola come "virtuale" come qualcosa che riguarda sempre e comunque gli altri - ha spiegato Borgna - si può essere capaci davvero di essere un sostegno per chi ci è vicino e accorgersi anche di quelle fragilità invisibili, ancora più dolorose proprio perché ignorate».

Il primo passo da compiere è, quindi, il recupero dell'introspezione, quel guardarsi dentro che permette di acquisire occhi nuovi che sanno leggere e capire gli altri. «Penso alla "notte scura" di cui parla san Giovanni della Croce - ha aggiunto il vescovo Corti - Penso alla descrizione delle difficoltà e del travaglio che fa. In molti mi chiedono: "Nonostante tutto lui credeva?". La domanda di fondo è "Ma quando si crede, tutto deve essere a posto, le difficoltà e le fragilità sono superate?". Sarebbe una fede superficiale se fosse così». Per Corti è proprio l'irrequietezza che viene dalla consapevolezza della fragilità che spinge a percorrere la strada per incontrare il Signore. «Sant'Agostino ne è un e-



Il tavolo dei relatori intervenuti all'incontro che si è svolto a Novara in preparazione al Convegno ecclesiale nazionale di Verona

**A Novara un incontro ha avviato la riflessione sull'ambito dei deboli nel percorso nazionale itinerante Corti: «Solo guardandosi dentro si può trovare la luce di Cristo»**

sempio. Si è convertito dopo anni di ricerca e di inquietudine». Una consapevolezza, quella della debolezza, che permette anche il superamento dell'effimero e del vuoto. «È necessaria la riscoperta di una nuova profondità. Quando vado in visita al carcere e mi trovo in quell'edificio dove pure le finestre della cappella hanno le sbarre, dico a quei ragazzi: "L'universo che avete dentro di voi è più grande di quello che c'è là fuori". Riabituandosi a guardarsi dentro, si impara a guardare l'altro. «E capaci di accostarsi davvero al nostro prossimo che soffre, sapremo anche incontrare il Mistero e scoprire, in fondo alle tenebre la luce». Quello del convegno, quindi, è stato un percorso che dalla fragilità e dalla sofferenza ha voluto evidenziare gli aspetti del-

la luce che si ritrovano nella passione di Gesù. «Per questo abbiamo scelto Novara per approfondire, in vista di Verona, l'ambito della fragilità - ha spiegato Sozzi, che ha illustrato le linee guida del convegno di ottobre - Il progetto «Passio», che nella diocesi piemontese è alla seconda edizione si accostava perfettamente a questa tematica». E la serata è stata proprio il primo appuntamento di «Passio», «un progetto - ha detto il responsabile diocesano don Silvio Barbaglia - che tenta di ridire, secondo i codici dell'arte della cultura e della comunicazione il Mistero pasquale e la passione di Cristo». Con il gusto estetico e con gli strumenti ed i modi mediatici dell'oggi, quindi, raccontare il nucleo centrale dei Vangeli. «I mezzi che useremo - ha concluso Barbaglia - seguiranno diversi percorsi, da quello liturgico del "celebrare" a quelli dell'immagine, con la contemplazione di opere novaresi di arte sacra, o dell'"ascoltare", del "rappresentare" e dell'"immaginare", con l'organizzazione di concerti, la proiezione di film e l'allestimento di musical spettacoli teatrali».

**IL CAMMINO**

**In cinque città i momenti della preparazione al Convegno ecclesiale nazionale**

Un itinerario in cinque tappe. Così è stato pensato il percorso di avvicinamento al convegno ecclesiale nazionale in programma dal 16 al 20 ottobre 2006 a Verona dal titolo «Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo». Il primo appuntamento sull'esercizio del trasmettere la fede si è tenuto a Palermo lo scorso novembre, a dieci anni dal convegno ecclesiale del 1995. Il secondo momento, riguardante sulla vita affettiva, avrà luogo a Terni dal 9 al 19 febbraio. Il cammino continua a Novara dal 24 marzo al 7 aprile 2006 con il progetto «Passio». Ad Arezzo invece, dall'8 al 14 maggio spazio al tema della cittadinanza. Ultima tappa a Rimini dal 21 al 25 giugno dove sarà approfondito l'ambito «festa e lavoro».

**la seconda tappa A Terni a febbraio «L'amore si fa storia»**

DA TERNI ELISABETTA LOMORO

**I**l IV convegno ecclesiale di Verona farà tappa, nel cammino di avvicinamento, anche a Terni: qui si terrà dal 9 al 19 febbraio il momento dedicato alla vita affettiva dal titolo: «L'amore si fa storia». Un percorso pensato nel nome di San Valentino, patrono della città. La manifestazione avrà inizio giovedì 9 febbraio alle 10.30 nella sala conferenze del Museo Diocesano di Terni con «L'amore è capace di far diventare padri e madri» sul ruolo della famiglia nella trasmissione dei valori e della fede, al quale prenderanno parte esperti di pastorale familiare e delle associazioni che si occupano di affido e adozioni. Domenica 12 febbraio alle 11 nella basilica di San Valentino si terrà una celebrazione eucaristica con i genitori in attesa, le famiglie affidatarie e adottive. Il 14 febbraio festa di San Valentino, nella basilica del Santo sarà celebrato il solenne pontificale, presieduto dal vescovo di Terni-Narni Amelia Vincenzo Paglia. I fidanzati provenienti dalle diverse diocesi, saranno i protagonisti del fine settimana successivo, quando a Terni si celebrerà la «Festa della promessa». Sabato 18 febbraio alle 16.30 nella sala conferenze del Museo diocesano ci sarà un momento di riflessione sul tema. Domenica 19 febbraio alle 11 nella Cattedrale di Terni sarà celebrata la Santa Messa nel corso della quale le giovani coppie, provenienti da tutta Italia che si sposeranno entro l'anno, rinnoveranno la loro promessa d'amore e fedeltà. Alla memoria di papa Giovanni Paolo II il 16 febbraio il premio «San Valentino» sarà consegnato all'arcivescovo di Cracovia Stanislaw Dziwisz, che è stato il segretario di Giovanni Paolo II, e al direttore della sala stampa vaticana Joaquín Navarro Valls. Nel pomeriggio nella sala della curia vescovile sarà presentato il sussidio della Cei: «Celebrare il mistero grande dell'amore. Per la valorizzazione pastorale del nuovo rito del matrimonio». Numerose anche le iniziative culturali tra cui il recital sul «Cantico dei Cantici», declamato da Roberto Benigni.



**Dieci giorni di eventi con al centro il tema dei rapporti affettivi**

**l'iniziativa**

Convocati in duecento tra gruppi, movimenti e aggregazioni Al centro del dibattito la lettera «Fare di Cristo il cuore del mondo»

DA TORINO MARCO BONATTI

**T**orino rimette al centro il tema del cammino formativo dei laici. Domani mattina, infatti, la Consulta diocesana delle aggregazioni laicali si incontrerà presso il salone della parrocchia

**Laici: Torino rilancia la consulta**

torinese di Santa Rita con un duplice obiettivo: preparare il in diocesi il tema del Convegno ecclesiale nazionale di Verona («Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo») e riprendere le fila di un confronto tra le oltre duecento associazioni, movimenti, gruppi che in diocesi testimoniano una presenza continua dell'ispirazione cristiana nel mondo del lavoro, della politica, della scuola, della famiglia. All'ordine del giorno dell'incontro c'è l'approfondimento dei contenuti della lettera della Cei ai laici «Fare di

Cristo il cuore del mondo». Obiettivo della Consulta, però, è quello di portare l'attenzione anche sugli scenari culturali e sociali nei quali la Chiesa italiana è chiamata a portare l'annuncio del Vangelo. E si rifletterà sul contributo specifico dei fedeli laici, primi testimoni del Vangelo nella società civile, nella vita professionale e familiare. Duplica il livello della riflessione: la testimonianza da rendere nella società civile e la responsabilità da esercitare nella Chiesa. Questioni dibattute, sui quali spesso le

associazioni si interrogano, non senza controversie. E sulle quali spesso negli ultimi anni, anche al di fuori dalla Consulta, rappresentanti delle realtà più grosse e ramificate si sono dati appuntamento per ragionare. «L'urgenza di una nuova evangelizzazione - si legge nell'invito distribuito in vista dell'incontro - coinvolge tutti: vescovi, presbiteri, diaconi, uomini e donne di vita consacrata, laici e laiche, in quello spirito di comunione e di unità che fu dei discepoli di Cristo». L'accento è sulla parola

«unità»: «il Vangelo si esprime nell'unità dei credenti e questo è il miracolo, il segno della presenza di Cristo ed il suo metodo per convertire il mondo: che l'unità sia resa visibile, dovunque». All'incontro in programma domani a Santa Rita interverranno monsignor Gabriele Mana, vescovo di Biella e incaricato regionale per le aggregazioni laicali, l'avvocato Gino Doveri, segretario della Consulta nazionale, il direttore della Caritas dell'arcidiocesi torinese Pier Luigi Dovis e il medico Enrico Larghero.

**Ad Andria ogni parrocchia coinvolta nel conto alla rovescia**

DA ANDRIA SABINA LEONETTI

**I**n vista del convegno ecclesiale di Verona ad Andria la commissione diocesana di preparazione all'evento ha redatto una traccia con sei schede per le comunità parrocchiali, i consigli zionali, le associazioni e gli Uffici diocesani. I temi scelti sono l'esercizio della testimonianza, la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la cultura, la cittadinanza. Ogni scheda parte dalla lettura della realtà, rilegge in essa la testimonianza di fede a servizio dei fratelli attraverso sentieri di conversione e pone infine piccoli segni di speranza per l'uomo d'oggi individuando percorsi profetici. «È bene che ogni parrocchia si soffermi su uno degli ambiti e lo ap-

profondisca - precisa don Gianni Massaro, referente della Commissione -. In particolare si chiede di riflettere sul senso della speranza di cui siamo portatori e poi di approfondire un ambito a scelta, consegnando un contributo scritto al delegato diocesano entro il 4 maggio». La Commissione diocesana incontrerà nei prossimi giorni i Consigli pastorali zionali. Il 16 e 17 febbraio, poi, si terrà un Convegno diocesano all'insegna della riflessione, dello studio e della preghiera, con l'intervento del gesuita padre Bartolomeo Sorge. Il 4 giugno, infine, è stato fissato il termine per la consegna della relazione diocesana, frutto del discernimento comunitario alla Commissione regionale pugliese.